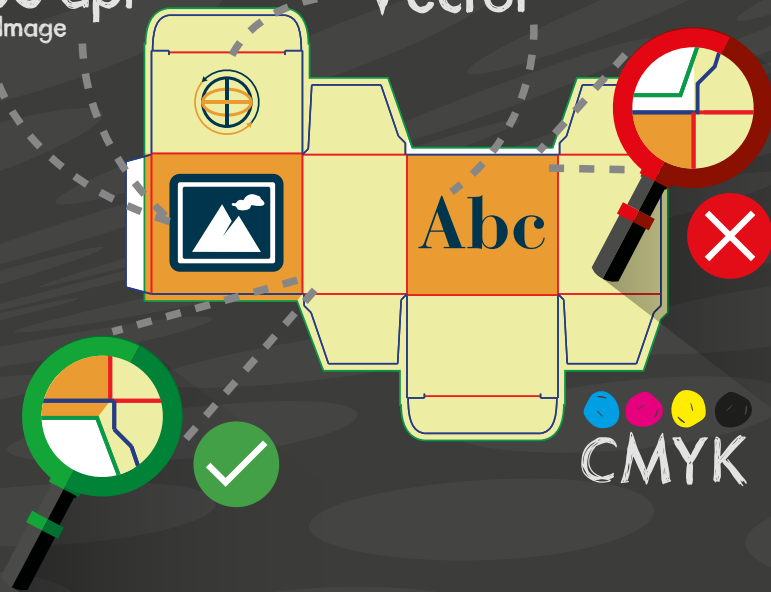


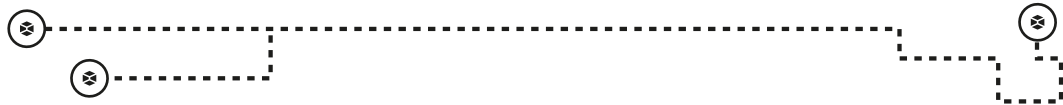
Packaging Design

300 dpi
H-Res Image

Vector



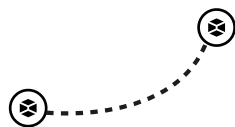
PROGETTAZIONE



Sommario

I 5 software più usati per la progettazione strutturale del packaging	3
3 consigli utili per scegliere il cartone teso più adatto al tuo packaging	7
Come creare i file di stampa	11
Finestrature e alveoli	18
Progettazione grafica	21
Glossario dei termini tecnici	24

PROGETTAZIONE



I 5 software più usati per la progettazione strutturale del packaging

I **software per la progettazione strutturale del packaging** presentano molte caratteristiche che agevolano i designer nel loro lavoro quotidiano. Sebbene siano accomunati da molte funzionalità, ognuno di questi programmi si differenzia dagli altri per alcune peculiarità che li rendono appetibili a tipologie di utenti diversi: alcuni sono più adatti ai designer, altri sono maggiormente idonei per agenzie strutturate o grandi aziende ed altri sono pensati per fustellifici e stampatori.

Facciamo una breve panoramica sui **software di progettazione del packaging** più utilizzati nel mondo della cartotecnica:



Artios CAD

Artios CAD è uno dei più popolari **software per il packaging design** in cartone teso e ondulato ed è dotato di una nutrita libreria di fustelle standard sia ECMA che FEFCO.

È una soluzione completa che permette di realizzare fustelle, modelli 3D e montaggi (quest'ultima è una funzione adatta ai fustellifici e alle aziende che devono stampare packaging). L'azienda produttrice, Esko, offre una vasta gamma di plug-in per la progettazione che si interfacciano anche con la suite Adobe.

In fase di progettazione 2D gli utenti hanno a disposizione una serie di strumenti automatizzati che facilitano e velocizzano la produttività dei designer. L'opzione di Automatic Drafting esegue

automaticamente alcune fasi di allineamento e non richiede il lavoro di costruzione dell'operatore. Artios CAD è pensato non solo per semplificare il lavoro di progettazione ma anche per ottimizzare tutto il flusso produttivo: **si integra infatti con i software di pallettizzazione** al fine di verificare che le dimensioni del packaging progettato siano idonee per il modello di pallet previsto per la spedizione. Il software prevede aggiornamenti a pagamento.



Impact

Anche Impact di Arden Software offre una soluzione completa per la progettazione di packaging.

Con questo programma è possibile effettuare montaggi di fustelle, progettare espositori e modelli di scatole in 3D. Esso consente, inoltre, di realizzare **rappresentazioni tridimensionali del packaging ambientate** all'interno di negozi virtuali per confrontare il proprio packaging con quello dei concorrenti.

È disponibile anche una **funzionalità di die making** molto utile per i produttori di fustelle.



Kasemake

Kasemake è un software prodotto da un'azienda britannica ed è stato ideato per la **progettazione di packaging ed espositori** secondo gli standard FEFCO, ECMA, FSDUs. Si possono importare e esportare file per AutoCAD e Adobe Illustrator.

Un modulo acquistabile a parte offre la possibilità di **gestire i flussi di lavoro** per migliorare e ottimizzare l'organizzazione tra i team di vendita e quelli di progettazione.

Ad esempio un addetto alla vendita può caricare le informazioni necessarie all'esecuzione del progetto cosicché il responsabile del progetto potrà assegnare i lavori ad un designer specifico e supervisionarne lo stato di avanzamento.



EngView Packaging Designer Suite

Questo software prevede, così come la maggior parte degli altri programmi, una libreria di fustelle parametrizzate.

I tracciati fustella disponibili sono sia per il cartone teso che per l'ondulato; sono presenti inoltre una serie di strutture complesse per le **scatole rivestite**.

Un plug-in permette ai progettisti di applicare la grafica realizzata con Adobe Illustrator al disegno strutturale.

Con il modulo 3D si possono realizzare anteprime tridimensionali con la possibilità di arricchire la presentazione grazie all'inserimento di una serie di **effetti di finitura** (per esempio stampa a caldo, bassorilievi, ecc...) che rendono ancora più realistica l'anteprima virtuale.

EngView offre una serie di pacchetti, a partire da quello base fino a quelli più avanzati, ideali per chi produce fustelle offrendo anche funzionalità per creare montaggi.



Packmage

Packmage è un software nato **per la progettazione strutturale, per realizzare modelli 3D e per eseguire montaggi**. È stato ideato per gestire diversi tipi di cartone ondulato ed è possibile aggiungere anche **materiali personalizzati**.

Offre una libreria di template standard già pronti per l'utilizzo che possono essere modificati liberamente. È possibile anche importare modelli da Autocad e la funzionalità 3D permette di applicare la grafica ad un modello tridimensionale.

Conclusioni

Per la progettazione di packaging complessi e dalle forme estreme un buon software di progettazione strutturale, come uno di quelli sopraccitati, è uno strumento fondamentale. Questi programmi però hanno costi che talvolta, a seconda dei brand e delle opzioni offerte, possono essere molto alti e rimangono alla portata solo di grosse agenzie di comunicazione o aziende con esigenze molto specifiche come ad esempio multinazionali oppure produttori di packaging o di fustelle. **L'utilizzo dei software di progettazione del packaging** è di solito molto **complesso** e richiede conoscenze di progettazione tecnica avanzate e un training che nella maggior parte dei casi viene erogato dalle società produttrici del software. **L'alternativa online** per gestire in maniera **più semplice e veloce** progetti di packaging, senza acquistare e installare alcun software, è **Packly** che ad oggi offre 29 tipologie di fustelle con la totale **possibilità di personalizzazione** delle dimensioni e che permette, in maniera del tutto automatica, di scaricare il file fustella in tracciati fino al formato di stampa 70×100 cm.

3 consigli utili per scegliere il cartone teso più adatto al tuo packaging

Il risultato perfetto nella progettazione di un packaging si ottiene grazie al sapiente mix di diversi fattori: scelte di design, scelte funzionali e scelte strutturali. 3 fattori che bisogna tenere in considerazione anche per decidere quale sia il cartoncino più adatto alla creazione di un packaging.

Per farlo partiamo innanzitutto dalla definizione dei materiali più utilizzati nell'industria cartotecnica. Con il termine **cartone teso** si indica un materiale cartaceo di **grammatura superiore ai 225 g/mq**, mentre quando la grammatura è inferiore si parla di **carta**. I materiali come microonda e cartone ondulato sono indicati con il termine generico di **cartone** e sono utilizzati per realizzare, ad esempio, scatole da imballaggio o scatole da spedizione.

Ora che sappiamo con esattezza cosa si intende per **cartone teso**, ecco i **3 consigli utili per scegliere quello più adatto alle tue esigenze**:

1. Uno spessore maggiore non è sempre la scelta migliore

Crederne che una carta con **una grammatura ed uno spessore maggiori** sia la scelta migliore è uno degli **errori più diffusi**.

Molte aziende scelgono le grammature più alte per timore che le scatole non riescano a sopportare il peso dei prodotti contenuti, oppure che si possano rovinare durante il trasporto.



Questo non è sempre vero. Infatti, la scelta deve basarsi – oltre che su spessore e grammatura – anche sulla tenacità del cartone che deriva dalle proprietà meccaniche della carta.

Ad esempio, una carta in fibra vergine (come la Stora Enso Tambrite), a parità di spessore, ha una tenacità maggiore di una carta riciclata, perché la prima contiene pasta legno che irrigidisce la struttura, mentre la seconda ne è priva.

Solo dopo aver valutato tenacità, grammatura e spessore è possibile selezionare la carta migliore in relazione alle dimensioni della scatola e al peso del prodotto contenuto. Infatti, se lo spessore della carta è troppo elevato, si possono riscontrare alcuni difetti nella produzione del packaging, come ad esempio una scarsa qualità delle pieghe, imperfezioni nelle alette di chiusura e possibili problemi di macchinabilità in fase di riempimento del prodotto.

2. Usa cartone in fibra vergine per il packaging alimentare primario

Se stai lavorando ad un packaging alimentare, soprattutto se primario e quindi a diretto contatto con gli alimenti, la scelta del materiale ha un'importanza fondamentale.

La fibra vergine è sicuramente una delle scelte più sicure, in

quanto nella produzione di questo tipo di carta si utilizza pasta legno di betulla e abete, che esclude la presenza di materiali nocivi. (Packly si rifornisce solo da aziende certificate **PEFC** che se-



guono protocolli di deforestazione controllata a ciclo ventennale). Nella produzione di carta e cartone riciclato si può riscontrare la presenza di additivi (in alcuni casi anche olii minerali). Sostanze che se entrassero in contatto con prodotti alimentari potrebbero comportare rischi per la salute dei consumatori.

Tuttavia la legge italiana consente l'utilizzo di carte riciclate per scopi alimentari e fissa piuttosto in alto i **limiti di tolleranza per la presenza di sostanze potenzialmente nocive**. Questa lacuna normativa lascia spazio ad uno dei dibattiti più accesi in materia, tanto che ci si aspetta prossimamente un abbassamento dei limiti fissati da tale legge. Proprio per questo consigliamo, durante la progettazione di packaging alimentare, di valutare attentamente la scelta tra cartoncino in fibra vergine e riciclato.

3. Usa la carta più adatta alle scelte di design

Come abbiamo già detto, il design di un packaging deve impressionare il cliente e anticipare il contenuto della scatola.

La **scelta di una carta che sia in grado di offrire ottimi risultati** anche sotto questo aspetto è un altro dei fattori fondamentali per la realizzazione di un imballaggio professionale.



Una delle domande che riceviamo più spesso è la richiesta di un consiglio sulla carta migliore da utilizzare per realizzare packaging cosmetico.

A questo riguardo possiamo dire che si desidera un materiale con un punto di bianco elevato, consigliamo di scegliere carte in fibra vergine, come ad esempio la Iggesund Invercote Creato, un materiale tra i più apprezzati nel settore cosmetico.

Se si vuole progettare, invece, un packaging dalla forma irregolare e con molte pieghe consigliamo di prediligere una carta dallo spessore più sottile, per evitare che il cartoncino si spacchi. Infatti, le carte più spesse hanno una maggiore probabilità di spellarsi nei punti di piega.

Questi sono solo alcuni consigli basati sulle domande che ci vengono rivolte più spesso, ma bisogna ricordare che il mondo dei materiali per la produzione di packaging è davvero molto vasto. Come ultimo suggerimento, ti consigliamo di chiederti sempre quali sono le caratteristiche che deve avere la carta per raggiungere il tuo scopo.

Come creare i file di stampa

Una raccolta di consigli utili per la **creazione di file di stampa per i tuoi packaging** a prova di verifica tecnica.

Realizzare un file di stampa corretto e di qualità elevata è di fondamentale importanza per la buona riuscita dei tuoi progetti. Il file sorgente deve, infatti, contenere tutte le informazioni necessarie per una buona resa cromatica e grafica e gli elementi disposti al suo interno devono essere realizzati e posizionati seguendo alcuni accorgimenti necessari per evitare problemi in fase di stampa.

La prima cosa che devi sapere è che per realizzare un file di stampa è necessario lavorare con **metodo colore CMYK**.

Il **tracciato fustella**, scaricabile direttamente su **Packly** e che **non deve mancare all'interno del file di stampa**, è composto da tre diverse **tipologie di linee**: **verdi**, che indicano l'abbondanza di stampa, **blu** le linee di taglio e **rosse** quelle per la cordonatura (piega).



Per chi è alle prime armi verrà automatico pensare: se le linee blu indicano il punto in cui verrà tagliata la mia scatola, la grafica non dovrà superare quel limite. Pensiero sbagliato, sicuramente in gran parte. Infatti, se si vuole realizzare una **grafica con fondo pieno**, di qualsiasi colore sia, o per **immagini poste sul margine** è necessario che entrambi **raggiungano le linee verdi di abbondanza**, questo perché, durante il processo di fustellatura e cordatura è possibile che il foglio subisca uno spostamento minimo (in termini di micron) che potrebbe causare la comparsa di un filetto bianco qualora la grafica venga realizzata esattamente in corrispondenza delle linee di taglio.



Come fare: il team di Packly ti suggerisce un modo facile e veloce per creare fondi pieni a prova di abbondanza. Una volta aperto il file del tracciato fustella nel tuo software di grafica vettoriale seleziona tutte le linee verdi di abbondanza, duplicale nella stessa posizione su un nuovo livello (quello su cui inserirai la tua grafica) e uniscile. **Blocca il livello del tracciato** che, ricorda, **non dovrai mai modificare**, spostalo sopra al livello della grafica e inizia a realizzare il tuo fondo

pieno nel modo che preferisci: tramite il riempimento dell'oggetto, creando un rettangolo unico che copre tutta la fustella, senza seguirne la forma, o tante forme geometriche che vanno a ricoprirla. Nel caso delle ultime due opzioni, dopo aver realizzato le varie forme per il riempimento, utilizza la sagoma dell'abbondanza come maschera di ritaglio per questi elementi: la tua grafica seguirà perfettamente la forma del tuo packaging steso.

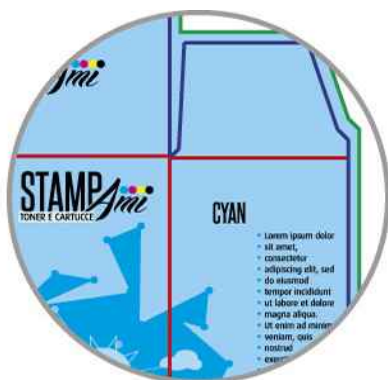
Per la stessa ragione sopra descritta è importante, invece, disporre **immagini, simboli e testi ad almeno 3/5 mm dalle linee blu e rosse**, in modo tale che essi, in caso di slittamento del foglio, non vengano accidentalmente tagliati o finiscano, una volta formato il packaging, sulle pieghe.



Un altro accorgimento utile è quello di selezionare l'**attributo sovrastampa** per le linee del tracciato fustella. Questa opzione regola la **gestione del colore in fase di stampa** e in caso di sovrapposizione degli elementi del tracciato su quelli grafici,

posti nel livello sottostante, i primi non comporteranno la ‘foratura’ degli elementi in secondo piano, in quanto i colori in primo piano non bucheranno la grafica ma appariranno in trasparenza su essa, evitando il verificarsi di problemi durante la stampa. L'utilizzo della sovrastampa è consigliato, inoltre, per testi neri su sfondo colorato per evitare il fuori registro: un leggero slittamento del testo potrebbe causare la comparsa di un sottile filo bianco a contorno dei caratteri.

N.B. Nei **software di photo editing** per ottenere l'effetto di sovrastampa è necessario selezionare il livello del tracciato, che dovrà essere al di sopra rispetto a quello grafico, e impostare come metodo di fusione livello **'moltiplica'**.



Come fare: puoi verificare gli effetti della sovrastampa in modo semplice e veloce, infatti, se il tracciato fustella non è gestito come sovrastampa andando a nascondere il livello sarà visibile, sul livello della grafica, un contorno bianco in corrispondenza delle linee nascoste come se la fustella bucase il resto, in quel caso il tuo packaging rischierebbe di avere delle linee bianche in corrispondenza di ciascuna piega o taglio!

Per quanto riguarda il testo nero è necessaria una piccola digressione sul colore. I più esperti sapranno bene che per ottenere un testo nero è sufficiente impostare il valore del K (metodo colore CMYK) al 100%, mentre per ottenere un nero di sfondo reale e profondo in fase di stampa è necessario intervenire su tutte le percentuali colore e impostare valori specifici in base alla tecnologia di stampa utilizzata.

Per i meno esperti è disponibile sul Packly blog una spiegazione più dettagliata sui metodi colore nell'articolo 'Pillole di grafica (Parte 3) – RGB o CMYK, quale e quando?'

Come fare: il nostro consiglio, in caso di scatole con **sfondo nero** da realizzare con **Packly**, è quello di utilizzare le seguenti percentuali colore per ottenere un nero profondo e uniforme: **C=50% M=40% Y=10% K=100%**

Se la grafica del file di stampa che stai realizzando prevede l'inserimento di **immagini** ricordati che queste ultime dovranno essere ad **alta risoluzione (300dpi)**.

L'orientamento di immagini, loghi o testi varia in base alla tipologia di scatola scelta. Il tracciato fustella rappresenta, infatti, la parte esterna del packaging steso. Le componenti visibili saranno piegate opportunamente per dare forma alla scatola, bisogna quindi che nel momento di inserimento di tali elementi tu analizzi **quale sia la faccia del packaging su cui stai operando**.

Come fare: potrebbe essere utile **stampare su un foglio il tracciato scaricato** dal nostro sito in modo tale da poterlo piegare e avere un'idea della sua composizione. In questo modo saprai esattamente come orientare i vari elementi senza rischiare che il tuo testo o il tuo logo siano stampati al contrario.

Una volta terminata la realizzazione della tua grafica ti basterà **salvare il file di stampa in formato PDF ad alta risoluzione** senza profili colore incorporati e conservando i livelli creati.



Come fare: generalmente al momento del salvataggio (salva con nome > PDF) sarà sufficiente selezionare la casella 'Livelli' in modo da esportare il file comprensivo dei livelli di lavoro, nelle specifiche del file selezionare 'Stampa di alta qualità' e, per i software della Suite Adobe, nella sezione Output > Colore > Criterio inclusione profilo > Non includere i profili.

Seguendo questi utili consigli il tuo file sarà a prova di verifica tecnica e, quindi, di stampa!

Finestrature e alveoli

In questa sezione ti suggeriamo alcune linee guida per realizzare, autonomamente, tracciati di taglio per **finestrature e alveoli** in modo semplice e veloce.

La **progettazione strutturale di una scatola** richiede competenze tecniche approfondite che possono essere acquisite solamente dopo studi accurati e anni di esperienza pratica nel settore. Lo sviluppo di un tracciato fustella corretto e producibile richiede delle conoscenze in molteplici campi: bisogna conoscere le specifiche tecniche del materiale con cui verrà prodotta una scatola, la tecnica di lavorazione più idonea alla sua realizzazione e – soprattutto – i limiti e le potenzialità dei macchinari che si hanno a disposizione per produrla.

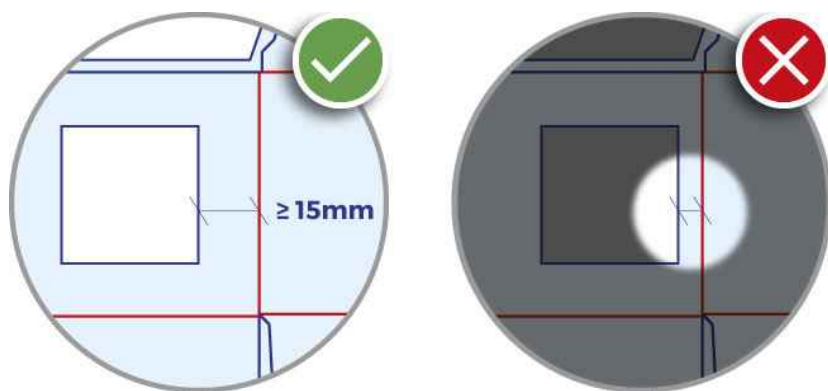
Una volta terminata la parte più complicata di generazione del tracciato fustella del packaging, che su Packly avviene in automatico inserendo le dimensioni della propria scatola personalizzata, potrebbe essere necessario inserire **finestrature e alveoli** opportunamente sagomati per bloccare il prodotto contenuto all'interno della confezione.

Il **posizionamento della finestratura** è influenzato dalla tenuta del packaging, dalla sua macchinabilità e dalla necessità di applicare o meno un film plastico a chiusura dell'apertura ottenuta.

Finestre troppo grandi, ad angolo o su tre lati indeboliscono considerevolmente la scatola e possono comportare problemi durante la messa in macchina, in particolare durante la fase di piegatura e incollatura, a seconda delle le specifiche tecniche dei macchinari; mentre l'applicazione del film plastico necessita di una distanza

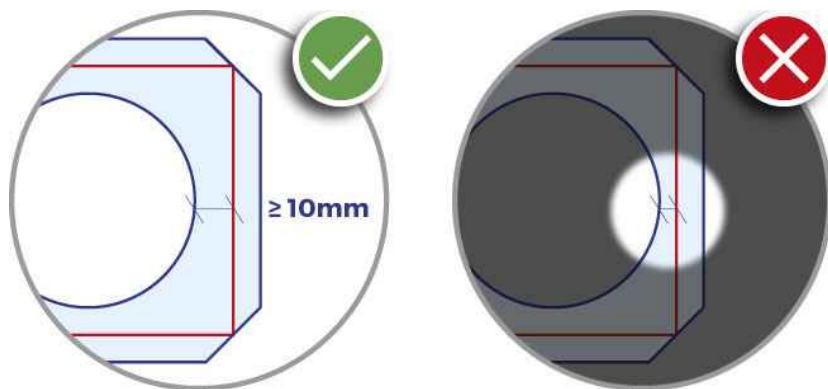
minima dal bordo della finestratura per assicurare un'incollatura adeguata.

Per soddisfare tutti questi prerequisiti, è consigliabile che il tracciato di taglio che indica la finestratura (qualsiasi forma essa abbia) sia posto **ad almeno 15mm di distanza dalle linee di taglio e cordonatura** della scatola. Fatta eccezione per sagomature ad angolo che devono essere progettate in modo tale che gli angoli opposti abbiano una quantità di materiale sufficiente a dare stabilità alla scatola. Per le finestrature ad angolo è consigliata l'applicazione del film plastico per sopperire alla perdita di rigidità causata dalla realizzazione dell'apertura.



Anche per gli **alveoli interni**, che prevedono una o più sagomature per l'alloggiamento dei prodotti, è necessario porre attenzione alla distanza tra l'intaglio e le cordonature laterali del supporto. Sagomature troppo vicine ai bordi di piega potrebbero causare, in fase di montaggio, strappi o incurvature della struttura e una rilevante riduzione della tenuta. Per questi motivi la **distanza minima**

consigliata per il posizionamento delle linee di taglio **dalle linee di piega è di 10mm**. Questo margine, nella maggior parte dei casi, garantisce una buona tenuta del supporto e facilita il processo produttivo e di montaggio dell'alveolo limitandone al minimo le possibilità di rottura.



Le indicazioni riportate sono suggerimenti tecnici generalmente validi per la progettazione di **finestrature e alveoli** ma devono essere sempre analizzati caso per caso e verificati concretamente per avere un riscontro effettivo della loro efficacia.

Progettazione grafica

La **progettazione grafica del packaging** può nascondere insidie inaspettate. In alcuni degli articoli precedenti abbiamo parlato di quanto sia importante l'aspetto grafico delle confezioni sia dal punto di vista comunicativo che identificativo.

In questa sezione puoi trovare dei **suggerimenti utili** per evitare alcuni degli errori di **progettazione grafica** del packaging che vengono commessi più frequentemente.

Chiunque si cimenti per la prima volta nella creazione della grafica per scatole deve tenere bene a mente che tutto quello che viene pensato per un prodotto tridimensionale, la confezione, dovrà essere reso, graficamente, su un supporto bidimensionale. Gli elementi grafici dovranno quindi essere inseriti all'interno del tracciato fustella del packaging in modo tale che, una volta piegate tutte le facce, non risultino capovolti o in una posizione diversa rispetto a quella desiderata.

Il tracciato su cui va inserita la grafica corrisponde alla sagoma di taglio e piega della scatola stesa, le cui facce sono disposte, affiancate o sovrapposte, su un unico piano e il loro **orientamento iniziale non sempre corrisponderà a quello finale**. Questo aspetto strutturale è spesso causa di errori di **progettazione grafica del packaging**: molto frequentemente i non addetti ai lavori non tengono in considerazione la questione dell'orientamento finale delle facce e inseriscono testi, loghi e immagini in modo inappropriato.

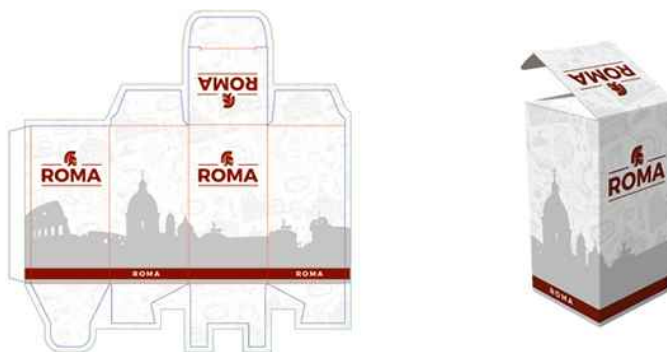
Come fare?

Il primo suggerimento è quello di **stampare**, su un qualsiasi foglio, **il tracciato fustella e dare forma alla scatola** scelta per capire ogni

parte del tracciato a quale faccia corrisponderà una volta piegata. È possibile stampare il tracciato senza grafica e inserire, a scatola montata, delle indicazioni personali riguardo l'orientamento oppure stampare su ogni riquadro dei simboli o dei testi, in modo da evidenziare direttamente sul campione gli eventuali errori riscontrati. Basterà poi aprire di nuovo il foglio per controllare l'effettiva corrispondenza grafica 2D/3D.

Il secondo suggerimento, invece, è una serie di **esempi di progettazione grafica del packaging**, in 2D e 3D, a partire dalle scatole disponibili su Packly raccolte in 6 macrocategorie: **lineare, vassoio doppia parete, fondo e coperchio, valigetta, espositore e fascetta**.

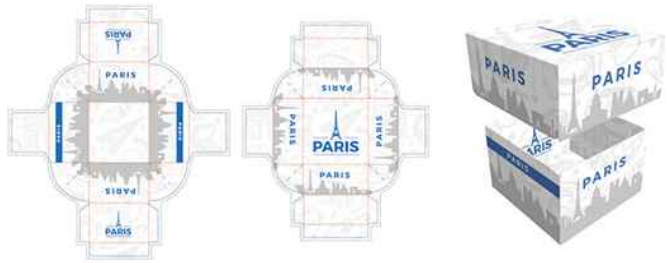
Lineare



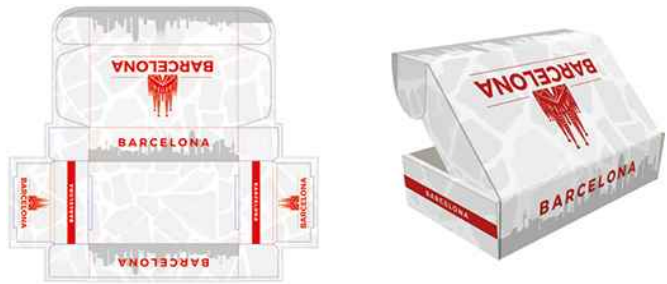
Doppia parete



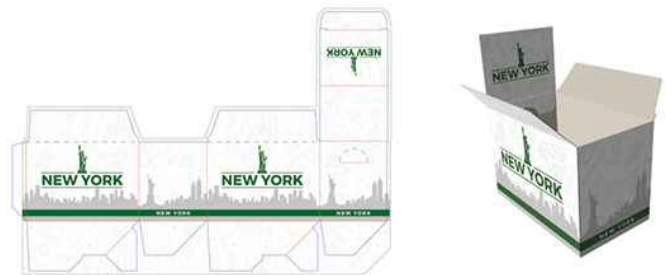
Fondo e coperchio



Valigetta



Espositore



Fascetta



Glossario dei termini tecnici

Un piccolo glossario dei termini maggiormente utilizzati nel settore del packaging e della cartotecnica. Un riferimento utile per chi si cimenta per la prima volta nella realizzazione di scatole personalizzate ma anche per i più esperti.

Un elenco, dalla A alla Z, di tutti i termini tecnici ricorrenti nella progettazione e nella produzione del packaging. Conoscenze base necessarie per saper gestire al meglio l'intero processo produttivo senza farsi trovare impreparati. Parliamo la stessa lingua!

A | B | C | D | F | G | I | L | M | P | Q | R | S | T | U | V

A

Abbondanza: margine di sicurezza, indicato in verde e generalmente di 3mm, oltre la linea di taglio. Fondi e immagini devono raggiungere questo limite per evitare la presenza di bordi bianchi nella scatola finita.

Aletta colla: superficie esterna utilizzata per incollare, parzialmente o completamente, il packaging. Generalmente non stampata in quanto riservata alla colla.

Altezza (H): indica la distanza tra la base della scatola e la parte superiore di chiusura.

Alveolo: accessorio sagomato posto all'interno alla scatola per impedire il movimento dei prodotti contenuti.

Asola: intaglio semicircolare realizzato su una faccia della scatola per favorirne l'apertura. Conosciuta anche come unghiatura.

B

Bianca: facciata del foglio stampata per prima, il fronte. Il retro è detto Volta.

C

Carta: materiale igroscopico in fogli ottenuto dalla lavorazione di fibre di cellulosa unite tra loro e opportunamente essiccate. La sua grammatura

va dai 10 ai 150 g/mq con spessore da 0,03 a 0,3 mm.

Carta patinata: carta rivestita da una patina che rende la superficie liscia e più adatta alla stampa di immagini e illustrazioni. La finitura può essere lucida, opaca o semi-opaca.

- **Lucida (gloss):** tipo di finitura superficiale che rende la carta liscia e riflettente. Indicata per la stampa di immagini in quanto favorisce una resa dei colori ottimale e brillante.
- **Opaca (matte):** finitura che non riflette la luce e garantisce un'ottima leggibilità.
- **Semi-opaca:** carta con un indice di riflessione della luce a metà tra la carta lucida e quella opaca. Caratterizzata da una buona leggibilità e da una buona resa cromatica delle immagini.

Cartoncino teso: tipologia di carta resistente con grammatura tra i 150 e 450 g/mq e spessore > di 0,3 mm.

Cartone ondulato: materiale cartaceo spesso e particolarmente pesante, costituito da un foglio di carta ondulato centrale (onda) racchiuso tra due fogli piani (copertine).

CMYK: conosciuto anche come quadricromia, è un processo di stampa che utilizza 4 colori: ciano (cyan), magenta (magenta), giallo (yellow) e nero (key color).

Coda di rondine: sistema di chiusura ad incastro composto da alette opportunamente sagomate che, una volta chiuse, restano bloccate.

Cordonatore: lamina non tagliente inserita nella Fustella utilizzata per schiacciare e/o snervare il foglio in corrispondenza delle linee di piega.

Cordonatura: impressione a secco realizzata in corrispondenza delle linee di piega per facilitare la piegatura del foglio e garantirne l'accuratezza.

Cordone: linea di piega della scatola.

D

Definizione: grado di dettaglio di un'immagine determinato dalla precisione delle linee di un retino fotografico. Misurata in 'alta' e 'bassa'.

Doppia parete: particolare tipo di vassoio caratterizzato dalla presenza di una parete interna aggiuntiva distanziata da quelle esterne tramite un marciapiede a larghezza fissa o variabile.

F

Fibra: direzione di allineamento delle fibre di cellulosa che compongono il materiale cartaceo.

File bitmap (o raster): file i cui contenuti, generalmente immagini, sono descritti attraverso una griglia di punti (pixel) a cui viene assegnato un colore specifico. Il numero di pixel contenuti al suo interno ne determina la Risoluzione. Questo tipo di file è utile per la rappresentazione di immagini reali ricche di colori che possono essere facilmente modificate, è invece sconsigliato per elaborati grafici che richiedono modifiche dimensionali: zoom ed ingrandimenti potrebbero causare una considerevole perdita di risoluzione – e quindi di qualità – dei vari elementi.

File vettoriale: i file in formato vettoriale sono composti da primitive geometriche la cui combinazione dà vita a punti, linee e forme di qualsiasi tipo. Queste primitive sono generate a partire da equazioni matematiche e quindi possono essere ridimensionate e modificate in qualsiasi modo senza che ciò comporti una perdita di qualità delle stesse. Non sono legate alla risoluzione del file.

Finestratura: sagoma intagliata realizzata su una o più facce della scatola da cui è possibile vedere il prodotto contenuto all'interno. Può prevedere o meno l'applicazione di un film plastico.

Finitura: processo di lavorazione eseguito dopo la stampa per ottenere un particolare effetto visivo e/o tattile.

Fondo automatico (o a scatto): sistema di chiusura con fondo incollato automontante all'apertura della scatola.

Formato carta: indica le dimensioni (lunghezza per altezza) del foglio. I formati standard di riferimento principali sono: standard internazionale e formati nordamericani. Lo standard di stampa cartotecnico è il B1 (70×100 cm circa).

Foro europeo (sombrello): occhiello con forma standard compatibile con tutti gli espositori, sia da banco che da terra.

Fustella: utensile composto da un nastro di acciaio tagliente – sagomato secondo le esigenze – utilizzato per il taglio preciso di un prodotto, generalmente un foglio, in campo tipografico, cartotecnico e affini.

G

Gancio: chiusura di sicurezza con linguetta a incastro.

Grammatura: è il peso di un foglio di carta espresso in grammi per metro quadro. Per stessa tipologia di carta la grammatura è direttamente proporzionale allo spessore.

Grafica multipla (multireferenza): varianti grafiche per un'unica tipologia di prodotto.

Griglia alveolare: divisorio interno a più scomparti dati dall'incrocio di pareti che si incastrano tra loro.

I

Intaglio: incisione con asporto di porzioni di materiale tramite cui è possibile generare delle sagome vuote, semplici o complesse.

L

Larghezza (A): definisce il lato di apertura della scatola.

Linea di taglio: bordo di taglio della scatola.

Livelli: fogli di lavoro di un software grafico che vengono sovrapposti tra loro. Il loro utilizzo è consigliato per organizzare e gestire al meglio i diversi componenti grafici di un file e la loro sovrapposizione.

M

Mockup 3D: file digitale interattivo che mostra un'anteprima tridimensionale del prodotto.

P

Packaging neutro: non stampato.

Pantone: tipologia di Tinta piatta.

Perforazione: linea di taglio tratteggiata utilizzata per consentire lo strappo di un componente della scatola o per agevolarne la piegatura.

Profondità (B): distanza tra il fronte e il retro della scatola.

Prototipo: primo modello del prodotto definitivo finito utilizzato per verifiche funzionali e grafiche prima della produzione finale.

Punto di bianco: valore che definisce il grado di bianco del materiale.

Q

Quadricromia: vedi CMYK.

R

Resa: numero di scatole realizzabili su un unico formato di stampa.

Resa mista (o multipla): vedi Grafica multipla.

Retino: insieme di punti disposti secondo un'inclinazione prestabilita in base alla tinta.

RGB: è un metodo colore a sintesi additiva basato su tre colori primari: rosso (Red), verde (Green) e blu (Blue) che vengono mescolati tra loro per ottenere tutti gli altri colori dello spettro cromatico. Maggiormente utilizzato per immagini ed elaborati destinati a dispositivi che emettono luce.

Risoluzione: quantità di pixel presenti in uno spazio lineare (cm, pollice, ecc...) generalmente espressa in dpi. Determina la nitidezza di un'immagine.

S

Sovrastampa: sovrapposizione degli inchiostri in fase di stampa.

T

Tinta piatta: colore ottenuto da un solo inchiostro e non dalla sovrapposizione di più retini.

Tracciato fustella: sagoma di taglio e piega della scatola stesa composta dalle linee di taglio, di abbondanza e di cordonatura.

U

Unghiatura: vedi Asola.

V

Volta: retro della Bianca.



Seguici sul blog di Packly

blog.pack.ly/it

Publicato: Settembre 2016

Quest'opera è soggetta alla licenza Creative Commons CC BY-NC 3.0 IT